ALLEGATO 2

AZIONI FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE

Condividere e promuovere gli obiettivi dell'Associazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà.

Rendere operative alcune delle indicazioni contenute nella Risoluzione europea contro lo spreco alimentare per contribuire all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari.

In particolare a sostenere le iniziative, organizzazioni pubbliche e private, che recuperano a livello locale i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo.

Modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la ridistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo.

Istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

Condividere l'impegno delle Regioni, Province e Comuni di sensibilizzare le rappresentanze politiche del territorio al fine di promuovere a livello normativo nazionale:

- una regolamentazione delle vendite scontate, affinché quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di essere gettato, venga venduto ad un prezzo almeno pari o inferiore al 50%. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;

- una semplificazione delle diciture nelle etichette degli alimenti per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo, in modo da garantire la sicurezza alimentare senza lasciare sugli scaffali prodotti in via di scadenza.

- l'istituzione di un Osservatorio/Agenzia nazionale per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare, favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi, i rifiuti.

Condividere, inoltre, con tutte le realtà coinvolte l'impegno di:

- adottare come orizzonte di lungo periodo lo Spreco Zero ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implichino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione;

- confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una Rete di Enti Territoriali a Spreco Zero.

Firmato digitalmente da Nicola Ferioli
in data 24/06/2016 alle ore 19:17